

AGRICOLTURA La burocrazia frena la certificazione **Pinot grigio delle Venezie, a rischio la vendemmia doc**

L'obiettivo è quello di portare le bottiglie sulle tavole di mezzo mondo per il prossimo Natale. Ma la prima vendemmia del nuovo marchio Doc "Pinot grigio delle Venezie" rischia di saltare, facendo cadere il progetto che ha messo assieme produttori di Veneto, Friuli e Trentino.

M. Favaro a pagina 11



AGRICOLTURA In bilico il progetto che ha riunito i produttori di Pinot di Veneto, Friuli e Trentino Doc delle Venezie, vendemmia a rischio

*Burocrazia e resistenze hanno allungato i tempi per la certificazione
Confagricoltura scrive al ministro Martina: «Serve una proroga»*

Mauro Favaro

TREVISO

L'obiettivo resta quello di portare le bottiglie sulle tavole di mezzo mondo già per il prossimo Natale. Ma ora la prima vendemmia del nuovo marchio Doc «Pinot grigio delle Venezie» rischia di saltare, facendo cadere l'intero progetto che lo scorso febbraio ha messo assieme i produttori di Veneto, Friuli e Trentino. In questi mesi non sono mancate resistenze, difficoltà e pastoie burocratiche. Nodi che hanno allungato i tempi. E già si sa che sarà impossibile concludere l'iter per il riconoscimento ministeriale del nuovo marchio Doc entro il termine del primo agosto, data di inizio della vendemmia. Se le cose resteranno così, quest'anno sulle bottiglie non potrà esserci l'ambita fascetta di stato. Per questo Lorenzo Nicoli, presidente di Confagricoltura Veneto, ha scritto a Maurizio Martina, ministro delle politiche agricole, chiedendo una proroga: «Il progetto potrebbe naufragare definitivamente - avverte nella lettera inoltrata anche agli assessori regionali - alimentando la speculazione sui prezzi già in atto e danneggiando gravemente la viticoltura nazionale».

La nuova Doc è stata pensata per promuovere un vino la cui domanda è in costante crescita sul mercato internazionale: in primis quello americano, russo e cinese. Il potenziale produttivo è stato calcolato in 250 milioni di bottiglie, di cui 80 milioni prodotte nel solo Veneto. Nel Nordest l'area vocata a Pinot si estende su una superficie di 20 mila ettari: 10 mila in Veneto, oltre 6 mila in Friuli e il resto in Trentino. A fare la parte da leone in regione, secondo i dati di Avepa, è la provincia di Treviso con 3.988 ettari, soprattutto nelle zone di pianura, escludendo quelle tradizionali del Prosecco di Asolo,

Conegliano e Valdobbiadene. Ci sono poi Verona (2.881 ettari), Venezia (1.765), Vicenza (1.033) e Padova (433). Seguono Rovigo con 10 ettari e Belluno con un solo ettaro. «Questa nuova Doc potrà valorizzare il Pinot grigio seguendo l'ottimo risultato ottenuto con il Prosecco, che ha allargato la sua area di coltivazione anche al Friuli - spiega Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Treviso - se non ci sarà la proroga perderemo un altro anno in termini di introduzione della fascetta di stato, di controllo della produzione e di quotazione del Pinot, con gravi conseguenze per i prezzi».

In ballo c'è una grande fetta di mercato. «Quest'anno sarà decisivo per le quotazioni del Pinot grigio. Veniamo da un 2014 con una vendemmia molto scarsa, che ha mantenuto la quotazione in equilibrio. E nel 2015 la quotazione è rimasta alta in virtù del fatto che il nuovo disciplinare del Prosecco ha previsto un taglio con Pinot grigio al 15 per cento anche a livello di vinificazione - conclude Pierclaudio De Martin, presidente dei viticoltori di Confagricoltura - non è detto che quest'anno succeda altrettanto, soprattutto alla luce dei nuovi impianti di Pinot che aumenteranno l'offerta complessiva del prodotto sul mercato. Per questo dobbiamo assolutamente arrivare in questa vendemmia alla Doc delle Venezie, che ci garantirà un'ottimale gestione della produzione e dei prezzi, oltre ad un marchio ben identificato e più protetto contro i rischi di contraffazione». Adesso si attende con ansia la risposta del ministero.

© riproduzione riservata



APPELLO

Ritardi per la Doc Pinot grigio delle Venezie: impossibile avere la certificazione entro il 1. agosto, data di inizio della vendemmia. Così le bottiglie non avranno la fascetta di Stato

20.000

Gli ettari di terreno

La maggior parte si trova in Veneto con il record di Treviso: 3.988 ettari



250.000.000

Le bottiglie previste

L'obiettivo è di esportarle nel mercato americano, russo e cinese



IL GOVERNATORE

«Serve una legge speciale per il Cerletti deve diventare la Normale dell'Enologia»

VENEZIA - Il presidente del Veneto, Luca Zaia, invoca per il "Cerletti", la scuola Enologica di Conegliano «una legge speciale per un istituto unico in Italia: come c'è la Normale di Pisa deve nascere la Normale dell'Enologia». «Questo non è solo il vanto della formazione enologica del Veneto e di Conegliano - ha detto Zaia all'incontro per i 140 anni della

scuola - è un Istituto unico in Italia, che accoglie i ragazzi a 14 anni e li accompagna fino alla laurea, alla ricerca, al mondo dell'economia vinicola nel quale entrano da protagonisti. Per il Cerletti chiedo al Governo una legge speciale, che lo svincoli dalle pastoie della pubblica amministrazione e ne riconosca l'unicità e le peculiarità».



Festa per i 140 anni del Cerletti